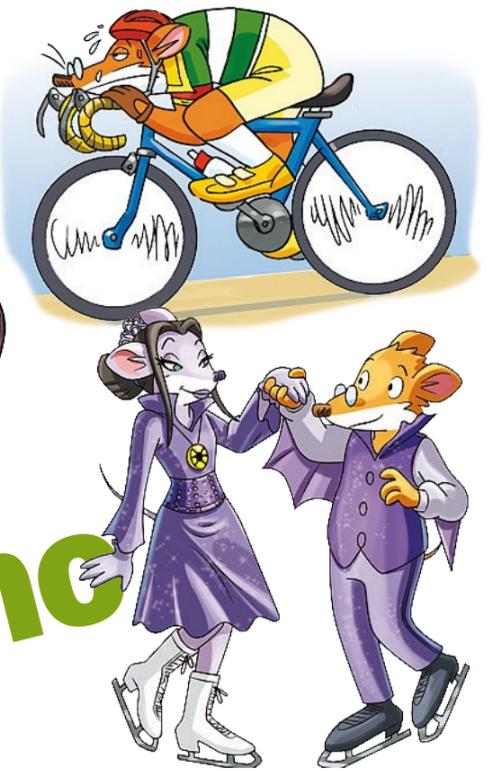


GAZZALIBRI

● **Leggere fa diventare grandi** Sempre oggi parte il concorso di RCS e Geronimo Stilton (edizioni Piemme) «Racconta una storia a Geronimo»: per 3 mesi i ragazzi potranno scrivere e pubblicare online un racconto. Cinque saranno premiati e stampati!



Geronimo



Colpo della Gazzetta! È Stilton la nuova firma

● Il topo, già direttore dell'Eco del Roditore, scrive 25 storie per noi. Oggi in edicola la prima «Il Domatore di Draghi»

Elisabetta Russo

Geronimo Stilton, il topo più famoso del mondo dopo Topolino, è nato a Topazia, la capitale dell'Isola dei Topi, è laureato in Topologia della Letteratura Rattica e in Filosofia Archeotopica Comparata. Dirige l'Eco del Roditore, il giornale più famoso dell'Isola dei Topi, fondato da suo nonno Torquato Travolgiratti. Nel tempo libero, Geronimo col-

leziona antiche croste di formaggio del Settecento, ma soprattutto adora scrivere libri dal successo eccezionale: tradotti in 48 lingue, hanno venduto 32 milioni di copie soltanto in Italia, 130 milioni in tutto il mondo. Un topo di grido, insomma, e così La Gazzetta ha deciso di farlo entrare nella squadra rosa. Dopo lo strepitoso, anzi, straripante successo de La saga dei Viaggi nel Regno della Fantasia (dal 2003 ad oggi sono stati pubblicati 12 titoli, con più di 3 milioni di copie vendute), il nostro nuovo colle-



ga Stilton scrive «Le nuove Avventure nel Regno della Fantasia», che Corriere e Gazzetta pubblicano in edizione esclusiva.

LE AVVENTURE Insieme al loro eroe, i giovani lettori possono volare sulle ali della fantasia per scoprire le emozionanti imprese del «Cavaliere senza Macchia e senza Paura», come chiamano Geronimo gli amici del Regno della Fantasia, che chiedono sempre il suo aiuto in difesa della pace e dell'armonia. In ogni avventura Geronimo incontra tanti personaggi buffi come fate, elfi, gnomi, streghe, trolls e giganti. Alla fine di ogni racconto, Geronimo svela anche l'Alfabeto della Fantasia, per scrivere messaggi segreti, e propone tanti giochi per mettere alla prova la memoria e l'attenzione dei suoi

giovani fan. Lo stile è sempre quello molto particolare che caratterizza i libri del topo: metà fumetti, metà racconti, con quelle parole che trasmettono emozioni anche per il modo in cui sono scritte. E così la paura è scritta tutta tremolante, i r u m o r i «sbam» e gli altri vengono quasi fuori dalle pagine, un rettangolo viene scritto con lettere a forma di piccoli rettangolini. Libri che quasi si animano nelle

loro mani, per questo Stilton piace tantissimo ai bambini, il primo nuovo racconto, Il Domatore di Draghi, è in edicola oggi. Saranno 25 nuove uscite settimanali a 6,90 euro. Ogni avventura sarà un'esperienza, alla scoperta del piacere di leggere.

IL PREZZO
6,90
euro il costo di ciascun libro di Geronimo Stilton in vendita con La Gazzetta dello Sport

LE USCITE
OGNI GIOVEDÌ

OGGI Il Domatore di Draghi Stilton deve addestrare i 2 draghetti, futuri sovrani del regno. 6,90 euro
13 APRILE Una notte tra le streghe Stilton infiltrato nel castello della Regina delle Streghe, alla ricerca della principessa degli Elfi.

20 APRILE Il mistero dei Troll Stilton nel Regno dei Troll: chi ha rubato il pentolone di Frullatrulla?
27 APRILE La leggenda del dono fatato Il Regno delle Fate in fermento per il compleanno della nipote della regina, ma manca il regalo...

4 MAGGIO Alla ricerca del diadema perduto Avventura sottomarina nel regno delle Sirene.
11 MAGGIO Un Regno da salvare Una terribile siccità ha colpito il Regno degli Gnomi. Geronimo Stilton e Capitan Tempesta basteranno?

Gazzetta BIKE ACADEMY

Il Villaggio del Ciclismo

PEDALA CON IL CAMPIONE DEL MONDO MAURIZIO FONDRIEST

SOGGIORNO GRATIS BAMBINI 0/14 ANNI N.C.

LA VACANZA PER GLI APPASSIONATI DELLA BICICLETTA E PER TUTTA LA FAMIGLIA.
In **OMAGGIO** la maglia rosa SANTINI SMS dei 100 anni del giro e i gadgets "La Gazzetta dello Sport"

TH PORTO ADA VILLAGE**** Pizzo Calabro

DAL 8 AL 15 LUGLIO 2017
8 giorni / 7 notti - **Soft ALL-INCLUSIVE**

Quota a persona in camera doppia € 749
Tessera club card TH Resort € 77 gratis

SUPER OFFERTA VOLO+TRANSFER € 189
DA MALPENSA, BERGAMO E VERONA
tasse aeroportuali escluse

MAIN SPONSOR: COLNAGO, SMS startline, soffe ITALIA, Alpecc, MICHELIN, INAMERSPORT

SPONSORS TECNICI: Flinky card da 0-4 anni non compiuti € 126 a settimana; Birba e Junior card da 4-14 anni non compiuti € 154 a settimana. Quota gestione e ass. medico-bagaglio-annullamento € 40 adulti, € 20 bambini

Per prenotare Tel. 045534564 - Fax 0458400147 - www.movingevents.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



Operazione valida dal 30 marzo al 12 aprile

**PIÙ
PRENDI**

**MENO
SPENDI**



30€

DI SCONTO IMMEDIATO
ALLA CASSA

CON UNA SPESA DI ALMENO 300€

100€

DI SCONTO IMMEDIATO
ALLA CASSA

CON UNA SPESA DI ALMENO 600€

200€

DI SCONTO IMMEDIATO
ALLA CASSA

CON UNA SPESA DI ALMENO 1000€

500€

DI SCONTO IMMEDIATO
ALLA CASSA

CON UNA SPESA DI ALMENO 2000€

**MASSIMA SCELTA E MASSIMO RISPARMIO:
COMPRA QUELLO CHE VUOI* E OTTieni UNO SCONTO IMMEDIATO ALLA CASSA.**

*in ogni scontrino è possibile acquistare un solo prodotto tra queste categorie: PC, NOTEBOOK, TABLET E SMARTPHONE. Sono esclusi dalla promozione tutti i prodotti già scontati, i prodotti Apple, le console, le ricariche telefoniche, i buoni acquisto, le Gift card e gli abbonamenti e i servizi in genere. È inoltre escluso il preorder di Samsung Galaxy S8. Non cumulabile con altre promozioni in corso. Salvo esaurimento scorte.

EURONICS

IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

TANTE EMOZIONI PER LO STESSO TROFEO



● 2004: IL TRIONFO CON LA JUVE
In campo Simone Inzaghi fa festa AFP



● 2009: AI RIGORI CONTRO LA SAMP
Il presidente Lotito e il tecnico Delio Rossi ANSA



● 2013: LA COPPA CONTRO LA ROMA
Senad Lulic: suo il goL in finale LAPRESSE



● 2015: IL K.O. CONTRO LA JUVENTUS
Filip Djordjevic all'attacco nella finale REUTERS

È Coppa biancoceleste Nessuno come la Lazio negli ultimi 20 anni



L'esultanza dei giocatori biancocelesti al termine della semifinale di ritorno contro la Roma di martedì sera GETTY

● Sette finali conquistate e cinque trionfi dal 1998 ad oggi. Il 2 giugno sarà caccia al settimo successo complessivo

Stefano Cieri
ROMA

È ora chiamatela Coppa Lazio. La squadra biancoceleste ha conquistato la sua terza finale degli ultimi cinque anni. Dopo quella del 2013, vinta sulla Roma, e quella del 2015, persa ai supplementari con la Juve, ecco il tris il prossimo 2 giugno. Ancora una volta contro la Juve, in quella che sarà a tutti gli effetti una rivincita della finale del 2015.

CHE FEELING Ma andando più indietro nel tempo si scopre che questa sarà la settima finale degli ultimi venti anni per la Lazio. E il bilancio è più che lusinghiero, perché delle sei finali giocate ben 5 sono state vinte. Un numero di trionfi che fa della Lazio la squadra più vincente in questa manifestazione dell'ultimo ventennio. Alle sue spalle c'è l'Inter, con 4 successi, più indietro le altre. Come numero di finali, invece, come la Lazio (7) hanno fatto anche Inter e Roma. Nello stesso periodo la formazione bian-

coceleste è anche quella che ha vinto più partite di tutti (57 contro le 56 dell'Inter). La serie fortunata iniziò nel 1998, con la vittoria nella doppia finale con il Milan (1-0 per i rossoneri all'andata, 3-1 per i biancocelesti al ritorno). Poi continuò due anni più tardi, nel 2000, con le due finali con l'Inter (doppio 2-1 per i biancocelesti). Terza finale nel 2004, questa volta contro la Juve (2-0 per la Lazio all'andata, 2-2 al ritorno). Nel 2009 quarta finale e quarto successo (ai rigori

Ciro Immobile,
27 anni GETTY



© RIPRODUZIONE RISERVATA

contro la Sampdoria nella finale unica dell'Olimpico). La quinta finale è quella più bella per tutti i laziali: l'1-0 sulla Roma del 26 maggio 2013. L'ultima finale, quella di due anni fa, è invece coincisa con l'unica sconfitta di questa serie, quella rimediata contro la Juve ai supplementari per 2-1.

INSEGUENDO LA SETTIMA Il numero sette sarà il leit motiv della prossima finale, in programma il 2 giugno all'Olimpico (ma sarà anticipata al 17 maggio se la Juve arrivasse in finale di Champions League). Nella sua settima finale di Coppa Italia degli ultimi venti anni la Lazio inseguirà infatti il suo settimo successo complessivo in questa manifestazione. Prima delle serie vincenti, infatti, la Lazio aveva già vinto una Coppa Italia, nel lontano 1958 contro la Fiorentina (1-0), con cui perse poi la finale del 1961.

6

● le vittorie della Lazio in Coppa Italia. La prima fu vinta nel 1958, poi arrivarono i trionfi nel 1998, nel 2000, nel 2004, nel 2009 e nel 2013

Sarebbe un successo importantissimo perché porterebbe la Lazio sul podio dell'albo d'oro di questa competizione dietro la Juve (11 successi) e la Roma (9), sullo stesso livello dell'Inter (7). E poi darebbe anche la certezza di giocarsi nei mesi successivi un'altra finale, quella di Supercoppa italiana. Una possibilità questa che, in realtà, ci sarà anche in caso di sconfitta nella finale di Coppa Italia se (come da previsioni) la Juve dovesse vincere lo scudetto. Se infatti la stessa squadra vince il tricolore e la Coppa a giocarsi la Supercoppa con lei è appunto la finalista di Coppa Italia. Come avvenne due anni fa.

SUI SOCIAL

Foto e ironia Il derby in rete il giorno dopo



La Curva Nord nel derby di martedì ANSA

Elmar Bergonzini
ROMA

Come se fosse il 27 maggio. Perché il derby che nel 2013 ha assegnato il trofeo è unico, inimitabile e irripetibile, ma i due di Coppa Italia di quest'anno sembrano essere il sequel di quel giorno storico. Se di solito gli sfottò del giorno dopo sono sempre taglienti, stavolta, proprio come allora, lo sono di più. Perché qualificarsi alla finale nonostante la sconfitta fa ridere. O brucia. A seconda dei punti di vista. E il popolo biancoceleste è particolarmente ispirato. Perfino Lulic, ormai in simbiosi con i tifosi laziali, al termine della gara ha lanciato una frecciatina che non poteva passare inosservata: «Ora godiamoci questa sconfitta».

BATTUTE Gira sui social una telefonata, evidentemente artefatta, di un tifoso che chiede di poter parlare con la Roma. «Non c'è, è uscita», la risposta con chiaro riferimento all'eliminazione subita martedì. Vista la recente incredibile remuntada del Barcellona col Psg in Champions, quella giallorossa alla vigilia sembrava un'impresa tutto sommato alla portata. Alla fine però è passata la Lazio. «Rimonta... rimonta in macchina e torna a casa» la provocazione dei biancocelesti al termine della gara. Alcune frasi sono di fatto diventate immediatamente uno slogan: «Perdete perfino quando vincete», così come «non ci battete neanche quando perdiamo». Simpatici anche i fotomontaggi con Nainggolan versione Pinocchio, non avendo rispettato la promessa fatta ai sostenitori giallorossi di vincere entrambi i derby e di qualificarsi per la finale. È proprio il belga, che disse ai romani di avere fiducia in lui, il più bersagliato sui social: «Ti fidi di me? Nella carbonara ci va la cipolla», la frase che gli viene fatta pronunciare.

SFOTTÒ CURVAROLI C'è anche chi sfotte concentrando sui tifosi giallorossi. Nasce quindi spontaneo il consiglio per i sostenitori che, proprio in occasione del derby, hanno ripopolato la Curva Sud dopo la lunga protesta dovuta alle barriere: «Rientra, sarai più fortunato». Ma sono tanti, a partire dallo striscione che accompagnava la scenografia della Curva Nord («Da sempre il vostro incubo peggiore»), i riferimenti alla finale del 2013. Perché in fondo il derby di martedì sembrava un sequel. Come se si fosse giocato il 27 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL NAPOLI

De Vrij e Biglia restano ancora ai box

Nicola Berardino
ROMA

Poche possibilità di vedere Biglia e De Vrij in campo nel posticipo di domenica sera all'Olimpico contro il Napoli. Entrambi si sono infortunati nel derby di martedì. Ieri mattina sono rimasti a riposo.

Il difensore olandese è alle prese con fastidi al ginocchio sinistro, mentre il centrocampista argentino lamenta un risentimento all'adduttore: sospetto stiramento, oggi gli esami. Nella seduta di ieri ha lavorato col gruppo Marchetti. Lombardi si è sottoposto a una risonanza alla schiena che non ha evidenziato problemi: sarà disponibili

● Molto difficile il loro recupero per domenica. Oggi, esami per l'argentino



Lucas Biglia, 31 anni, centrocampista LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spalletti-Totti ma non solo Roma ora è divisa

● L'umore della città tra radio, social e sfottò vari Imputati Manolas, il tecnico e il club. Non per tutti...

I NUMERI

7

● Le gare in cui Spalletti ha mandato in campo Totti negli ultimi dieci minuti. In altre 5, invece, il capitano è entrato negli ultimi 20' di gioco

3

● Le volte che quest'anno la Roma è uscita dagli scontri da «o dentro o fuori». È successo con il Porto, il Leone e la Lazio. Bene solo con il Villarreal

16

● I mesi da cui Luciano Spalletti ha ripreso in mano la Roma, per la sua seconda avventura in giallorosso. È arrivato a gennaio 2015 al posto di Rudi Garcia

Chiara Zucchelli
ROMA

Tutto già visto, con la differenza che stavolta fa un po' più male perché alla delusione per un altro obiettivo sfumato si somma anche lo sfottò da derby. Che corre veloce dai social alle radio, passando ovviamente per i telefonini, dove dalle 23.30 di martedì sera rimbalzano video e foto dai laziali ai romanisti. Come da tradizione, ecco il video in cui si sente al citofono: «Che c'è la Roma?». «No, è uscita». Oppure: «Rimontata. In macchina», con tanto di fotomontaggio di Francesco Totti con il selfie sotto la Curva Sud.

TUTTI CONTRO TUTTI Tolto lo sfottò, a rovinare il mercoledì «che vale come il peggior lunedì» ai romanisti, ecco la lotta clandestina tra tifosi. Pro e contro la società, pro e contro Spalletti, pro e contro Manolas, accusato di essere già con la testa altrove. «Se si è stufato si accomodasse in panchina», una delle tante telefonate contro il difensore greco nelle radio. Non solo Kostas, però: accuse anche ai dirigenti, colpevoli «di aver dato a Spalletti una squadra che è morta nel momento

clou». E, altrettanto ovviamente come nel caso degli sfottò, accuse all'ambiente e alla stampa, con la frase di Franco Sensi «se avessi avuto una grande stampa romana» buona per tutte le stagioni. E per tutti i giornalisti.

SPALLETTI, HAI DECISO? Capitolo a parte merita il tecnico, il grande protagonista del post derby. Anche per lui consueta dose di sfottò – e qualcuno si è chiesto se il padrone di casa (tifoso della Lazio) sia andato anche stavolta davanti alla sua porta –, ma soprattutto tante critiche da parte dei tifosi. In molti lo difendono, perché è lui «la garanzia di un futuro di un certo livello», ma tanti altri, e di più rispetto al passato, chiedono chiarezza. «Non se ne può più di questo tira e molla, dica che vuole fare», il commento più o meno unanime dei tifosi, che chiedono certezze. «Ha dimostrato di essere un allenatore normale, che sbaglia come tutti, resti solo se convinto», uno dei tanti messaggi su Facebook delle ultime ore.

E TOTTI? Critiche sì, dibattito pure, ma è niente in confronto a quello che si è scatenato dopo i soli 9' che il tecnico ha concesso al capitano. Per tanti si è trat-



Francesco Totti, 40 anni, guarda la partita prima di entrare LAPRESSE

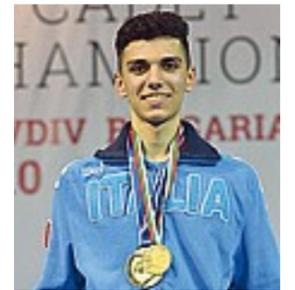
tato di «un'umiliazione, l'ennesima», per qualcuno, invece, «Spalletti ha messo in campo un giocatore che poteva fare la differenza». «Totti titolare poteva essere la mossa a sorpresa che avrebbe destabilizzato i laziali – il pensiero un ascoltatore in una radio –. Quarantacinque minuti di talento e invenzioni, poi il cambio con un giocatore fresco e più veloce». E invece no, ma non è una novità: in questa stagione nelle 22 partite giocate, in 7 occasioni Totti è entrato negli ultimi dieci minuti, per cinque volte nei 20' restanti, e solamente in altrettante partite ha iniziato dal primo

minuto. Una riserva a tutti gli effetti, con buona pace di chi sperava per lui «in un finale di carriera diverso. Ma si era capito dal 2011 che sarebbe andata così, da quando l'allora d.g. Baldini lo ha chiamato pigro». Già, Baldini, Franck per qualcuno dentro e fuori Trigoria: a molti tifosi non è piaciuta la scelta di Baldissoni di andare a Londra da lui il giorno dopo il derby per ufficiali «riunioni commerciali». «È certo – uno dei tanti commenti su Facebook – che je frega a loro del derby. Magari lo hanno perso ma trovato uno sponsor...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA GIOVANILI

Di Veroli, l'iridato che vuol fare il ballerino



Davide Di Veroli, 16 anni

Riccardo Bufalino

Davide Di Veroli ce l'ha fatta. L'atleta romano in forza alla Giulio Verne ha vinto il titolo iridato cadetti di spada individuale ai Campionati Mondiali Giovani. Una consacrazione vera e propria per un ragazzo di sedici anni che in questo scorcio di 2017 ha conseguito una serie di risultati difficilmente eguagliabile. A gennaio, Di Veroli ha partecipato ai Giochi del Mediterraneo di Marsiglia vincendo l'oro nell'individuale e a squadre; poche settimane dopo, a Plovdiv, diventava campione europeo cadetti. Ed eccoci a lunedì scorso, sempre a Plovdiv, l'allievo di Massimo Ferrarese, vince il mondiale e chiude un poker di medaglie d'oro che probabilmente mai nessuno era riuscito ad ottenere: «Solo adesso sto realizzando quello che è successo – dice con modestia l'azzurro –. Mi ero preparato bene per questo appuntamento ma sinceramente non mi aspettavo di vincere. Ho realizzato un sogno ed ancora non ci credo».

TALENTO Invece è tutto vero. L'Italia della scherma ha forse trovato un altro campionissimo cui affidare la sua trionfale storia sportiva. Tra l'altro, Di Veroli, si cimenta anche con il fioretto e la sua versatilità potrebbe aiutarlo a raggiungere risultati anche nell'arma più leggera: «La scherma è la mia passione e mi diverto sia con la spada che con il fioretto (il maestro è Maria Pia Bulgherini ndr) e non ho intenzione di smettere di fare le due armi. Emergere nel fioretto, soprattutto in Italia, è certamente più difficile vista la presenza di tanti campioni della specialità. Ma io li osservo e sogno di diventare forte come loro». Ma c'è posto anche per altre passioni nella vita di questo ragazzo davvero speciale: «Studio danza classica e contemporanea al Liceo Coreutico – dice Di Veroli – e mi piacerebbe diventare un bravo ballerino». Vista la coreografia d'oro che ha messo in scena sulle pedane di Plovdiv c'è da prevedere un grande futuro. Fino ai quarti è stata quasi una passeggiata, poi il tabellone gli ha opposto il compagno di squadra Gaetani che l'ha obbligato a vincere solo al minuto supplementare. In semifinale pochi problemi con l'americano Piskovatskov (15-10) mentre nella finale con l'altro statunitense Griffiths ha accusato tutta la fatica della giornata: «Mi sentivo le gambe pesanti – racconta – e sul 14-14 pensavo di non farcela più. Invece...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA COPPA ITALIA

Andata a Chiavari Alla quinta finale De Rossi cerca bis

Francesco Oddi

Chi proverà la Primavera a scacciare un po' di tristezza dall'ambiente Roma, giocando la prima finale dell'anno, l'andata di Coppa Italia a Chiavari con l'Entella: il problema è che neppure la Primavera se la passa troppo bene, visto che sabato ha perso in casa del Bologna, che aveva 13 punti in meno, e una squadra giovanissima, con un 2000 in campo (Stanzani, che ha pure segnato il gol del 2-1) e altri 5 in panchina. È la terza sconfitta nelle ultime 6 partite, dopo quella con l'Inter – comprensibile, se non altro per i grandi numeri: i nerazzurri erano usciti a testa bassa nella semifinale scudetto, in Supercoppa, nella gara di andata e nel doppio confronto di Coppa Italia – e il clamoroso 6-3 di Novara. Ha sorpreso, il k.o. di Bologna, perché De Rossi, vista la rinuncia al Torneo di Viareggio, aveva avuto tre settimane per lavorare su testa e gambe dei suoi, e poteva schierare 10/11 di formazione titolare: assente il solo Bordin, che mancherà anche oggi. Ora in classifica la

squadra giallorossa è terza, a 8 punti dall'Inter e 3 dall'Atalanta, che dovrà riprendere per arrivare alla fase finale senza passare per la tagliola dei playoff.

QUINTA FINALE La Coppa Italia qualche mezza soddisfazione l'ha regalata a De Rossi, visto che quella di stasera sarà la quinta finale negli ultimi 10 anni: una sola vittoria, contro la Juve 2011-12, e 3 sconfitte, con Genoa (segnò El Shaarawy), Fiorentina e Lazio di Simone Inzaghi, 2 anni fa. Quest'anno coi biancocelesti è andata decisamente meglio: 5-0 nei quarti, prima del doppio successo con l'Inter. La finale ha meno fascino ma moltissime insidie, contro una squadra capace di vincere a Trigoria alla prima giornata, rimontando da 2-0 a 2-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto De Rossi, 59 anni ANSA

CONFERENZA CHIUSA

Stop allo stadio La Regione attacca «Comune confuso»

Alessandro Catapano
ROMA

Più bastone che carota. Conferenza chiusa, non si poteva fare altrimenti. Per motivi così noti da risultare, ormai, quasi ridondanti. Preso atto «dei pareri trasmessi dalle varie amministrazioni interessate e ribaditi, alla fine di marzo, con i pareri negativi dei rappresentanti unici di Roma Capitale e della Città Metropolitana» e considerato «il mancato completamento della variante urbanistica da parte di Roma Capitale e l'avvio del procedimento di apposizione di vincolo da parte del Mibact», ieri la Regione ha fatto calare il sipario sullo stadio della Roma a Tor di Valle, chiudendo il primo atto. E come era logico attendersi, dopo mesi di guerra fredda tra Campidoglio e Pisana, ha accompagnato l'esito negativo con un piccolo impietoso riassunto di come si è consumata la vicenda. «Si chiude una prima fase richiesta dal Comune di Roma Capitale che, per sette

mesi, ha impegnato molte pubbliche amministrazioni anche a decifrare pareri confusi e contraddittori», dichiara l'assessore all'Urbanistica Michele Civita. Uno schiaffone, non c'è che dire. Mentre l'avviso che lancia ai naviganti, più che fare male, fa riflettere. «Auspichiamo che la revisione, da poco avviata, per modificare il progetto, sia rapida e chiara, a garanzia dell'interesse pubblico». Che sia chiaro a tutti: sulla pubblica utilità del progetto, la Regione non farà sconti.

LE ACCUSE
L'assessore Civita «Dal Campidoglio sette mesi di pareri contraddittori»

Nuova Conferenza più veloce con delibera e variante entro il 15 giugno

corciare di 2-3 mesi i tempi della prossima Conferenza. «Il proponente, anche considerando che Roma Capitale, con propria deliberazione di giunta comunale del 30 marzo, ha avviato il procedimento di revisione del progetto come condizione necessaria per la dichiarazione di interesse pubblico – si legge nella nota della Pisana –, avrà tempo fino al 15/6/2017 per presentare le controdeduzioni, anche mediante una diversa



L'assessore all'Urbanistica della Regione Michele Civita JPEP

formulazione che, mantenendo le opere pubbliche e di interesse generale e garantendone la contestuale esecuzione con quelle private, potrà determinare l'avvio di una nuova conferenza dei servizi». Una chance per bypassare la fase preliminare della nuova Conferenza, ma ad una condizione: che, di fatto, il nuovo progetto mantenga la pubblica utilità del vecchio, compreso l'obbligo di completare tutte le infrastrutture prima dell'apertura dello stadio. Riuscirà l'amministrazione a Cinque stelle a mantenere questo impegno? Sarebbe già un passo avanti se entro la metà di giugno votassero pubblica utilità e variante al piano regolatore. «Entro giugno la delibera andrà in aula e il ritardo sarà solo di qualche mese – assicura il capogruppo Paolo Ferrara –. Comunque la prima pietra potrà essere posata nel 2018». All'inizio o alla fine?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quel piccolo esercito che apre e chiude San Siro

● Un'unica società pensa a tutto: «Servono più di mille persone ad ogni partita tra steward, elettricisti, giardinieri e operai. E col papa e i concerti...»

Christian Pradelli

Luce, acqua, gruppo elettrogeno, audio, video, accoglienza. Compiti diversi, manutenzioni diverse, tutto a San Siro. È la storia di Eco-program e di Gianluca Barabino, che da oltre vent'anni aprono e chiudono il Meazza. «Ha tutto iniziò nel 1994 — esordisce Barabino, presidente della società di servizi — quando il Comune di Milano fa la prima gara per dare in concessione privata lo stadio. La vince una società milanese che mi appalta la parte facility e impiantistica. Nel 2000 ampliamo ad altri campi: impresa di pulizie, mantenimento del verde, portineria e progettazione di grandi lavori. Fattivamente abbiamo le chiavi dello stadio, dalla portineria in poi. Siamo una delle poche realtà con un'unica struttura, che poi si divide nei diversi settori».

SICUREZZA Il nuovo millennio porta anche all'allargamento più importante in tema di sicurezza: «Ogni partita ormai ha tra i 700 e i 900 steward, numeri cresciuti nel tempo e che ci hanno portato a creare un'altra società apposita con tutte le autorizzazioni prefettizie. L'anno

scorso a San Siro per la finale di Champions erano addirittura in 1300». Ma la vita dello stadio dura tutta la settimana perché, eventi a parte, «abbiamo la bonifica, la preparazione, il controllo di eventuali anomalie. E poi il coordinamento delle luci, tutto quello che serve per far sì che l'evento si svolga al meglio e senza problemi. E non dimentichiamo quando devi cambiare il "vestito" allo stadio tra Milan e Inter».

TERRENO Parte importante è il cambio di terreno, un sistema misto tra erba e sintetico: «Cuciamo insieme i due tipi di filo per avere poi una sola rizollatura all'anno. Questo impianto sfrutta anche le luci albatros che scaldano e agevolano la crescita dell'erba accelerando il processo di fotosintesi. Solo questo lavoro, tra giardinieri e architetti, elettricisti e idraulici, è garantito da circa cento persone». Quel centinaio di addetti che arrivano al migliaio con gli steward e per cui è obbligatoria la formazione: «Facciamo un corso al termine del quale rilasciamo un patentino.

Uno degli steward che vengono utilizzati a San Siro ad ogni partita. Si tratta di persone che hanno spesso un altro lavoro, oppure di studenti universitari
FOTOGRAFIA



Occorre avere a disposizione un personale di almeno tre volte il fabbisogno in modo da non avere mai brutte sorprese. Per tanti, ad esempio, lo steward è un secondo lavoro. Ci sono parecchi studenti».

IL DERBY E, non a caso, Eco-program ha una banca dati di circa tremila nomi solo per il settore accoglienza. Particolarmente utile a pochi giorni dal derby: «È una gara complicata, ma le vetrine internazionali sono ancora più ostiche. Ripenso alla finale di Champions dello scorso anno e ai complimenti dell'Uefa: quando hai 80mila persone che entrano ed escono e non succede niente è già un grande risultato». Ma San Siro è anche musica e tanto altro: «Qui sono passati tutti, dal Papa a Bruce Springsteen. Il concerto più difficile? Sappiamo che

Vasco riempie sempre lo stadio, come succede alle grandi star mondiali. Ma normalmente il pubblico dei concerti è pacifico. E oggi riscontriamo più educazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

700

● Il numero minimo di steward che vengono utilizzati in una partita di calcio a San Siro. Ma si arriva spesso a 900. Gli steward vengono scelti all'interno di una banca dati che contiene ben 3000 nominativi.

1300

● Il numero di steward che sono stati utilizzati per la gestione della finale di Champions disputata a San Siro nel maggio dello scorso anno e vinta ai rigori dal Real Madrid contro l'Atletico Madrid.

100

● Il numero di persone tra giardinieri, architetti, elettricisti e idraulici, che viene utilizzato per la manutenzione ordinaria e straordinaria di San Siro, compresa la cura e il rizollatura del terreno.

HOCKEY GHIACCIO

Milano spreca Appiano passa La finale è 1-1

● I rossoblu vanno sul 2-0 ma si fanno rimontare e battere 3-2. Domani gara-3 all'Agorà

Giorgio Prando

Tutto da rifare: sul ghiaccio di Appiano, il Milano spreca un vantaggio di due gol, subisce la rimonta e perde 3-2 la seconda partita della serie finale (ora sull'1-1). Il lusingoso l'uno-due realizzato nei primi quattro minuti da Perna con un bel diagonale in power play e Ilic con un tiro dalla blu che trova la complicità di un insicuro Tomasi. La reazione dell'Appiano si concretizza prima del riposo grazie a due ripartenze veloci: in gol Peruzzo e A. Jaitner. Sul 2-2 le difese si ricompattano, la partita si inasprisce e il secondo tempo si chiude a reti inviolate (occasione gol per Migliore, traversa altoatesina con Ceresa). L'episodio decisivo a dieci minuti dalla fine, una rete in mischia siglata dal Holzl. Vano l'assalto finale a gabbia sguarnita. I rossoblu sono chiamati domani sera (ore 20.30) a conservare il vantaggio della pista in una gara-3 di capitale importanza. Tornerà a disposizione Betti, ma mancherà per squalifica capitano Re, espulso nel finale per carica da tergo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTODROMO

Monza, Radaelli nel cda e Zanchi lascia la Sias

● Il romanzone dell'Autodromo di Monza si arricchisce di un nuovo capitolo: Pierlorenzo Zanchi non è stato confermato come componente del nuovo consiglio di amministrazione che nascerà ai primi di maggio e avrà 3 dei suoi 5 membri espressi dall'Automobil Club Italia, ora proprietario del pacchetto di maggioranza (75%) di Sias. Contrariamente a quanto auspicavano il presidente di Ac Milan, Ivan Capelli e Angelo Sticchi Damiani, numero 1 di Aci, è stato eletto Enrico Radaelli a rappresentante di Ac Milan. Zanchi di conseguenza ha rassegnato le dimissioni da presidente di Sias. Il prossimo sarà espresso dall'Aci che dovrebbe essere rappresentato nel cda da Alfredo Scala (già direttore di Monza) e da Carlo Conti (direttore finanziario di Aci). Intanto prima di decadere, il vecchio consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio 2016 che segna ancora un rosso nei conti per via degli accantonamenti dovuti ad alcune vertenze legali in corso.



ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

ESPERIENZA TRENTENNALE

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO EUROPEO - RUSSO - CINESE, INTERE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

- CORALLI
- MOBILI
- PORCELLANE
- SCULTURE IN PIETRA

- DIPINTI ANTICHI DEL '700, '800, '900
- STATUE IN MARMO
- LAMPADARI
- GIADIE

- MODERNARIATO
- ACQUARELLI ORIENTALI
- SCULTURE IN BRONZO CINESE
- SCULTURE TIBETANE

- VASI ANTICHI
- BIGLIOTTERIA ANTICA
- ARGENTERIA ANTICA E USATA
- IMPORTANTI COLLEZIONI

CONTATTACI SUBITO PER UN SOPRALLUOGO E VALUTAZIONE

Vincenzo 3477207852 | Negozio 031921019 | Giancarlo 3391315193

NEGOZIO IN: via Garibaldi, 163 FINO MORNASCO (CO) - WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

Un 16enne, il mito Yang e la passione Milano in A1

● Mutti ha perso un solo incontro
L'istruttore è stato n. 18 al mondo

Vincenzo Cito

Milano ha un'altra squadra di A1, è quella di tennistavolo appena promossa, e fra gli artefici c'è anche un ragazzino. Si tratta di Matteo Mutti, 16 anni, da tem-

po nel giro delle nazionali giovanili e che in tutto il campionato ha perso un solo incontro, vincendo gli altri 20. Fratello d'arte di Leonardo, azzurro di 22 anni che alla sua età già giocava nel massimo torneo, ne condivide passione, grinta, mentalità vincente, sempre

pronto ad attaccare sui punti decisivi. Meglio di lui solo il compagno Guo Ze (18 vittorie su 18), che ha giocato qualche incontro di meno nella formidabile squadra completata da Daniele Sabatino, ex atleta dell'Italia (13 vittorie su 14), che nell'intera stagione non è stata mai sconfitta: solo Modena (già battuta all'andata) è riuscita a strappare un punto.

PROGRESSI Una scalata senza avversari, venuta a premiare una crescita scandita da progressi arrivati anno dopo anno. In uno sport dove i passaggi di categorie si ottengono spesso a tavolino, fra rinunce, fusioni e ripescaggi (quattro stagioni fa le iscritte al massimo torneo furono solo 4 e continuarono ad affrontarsi tra loro per mesi...), il club cittadino ha scelto un'altra strada, quella di conquistarsi tutto con le proprie mani, partendo dai tornei minori. Assieme alla prima squadra il club ha anche una formazione in B1 — che ha chiuso al secondo posto — un'altra in B2, finita a metà classifica, una femminile in B per non contare gli altri team iscritti in C. Ben 417 i tesserati, che si allenano e



Matteo Mutti, 16 anni, da tempo gioca con le Nazionali giovanili FITET

giocano al centro sportivo Bonacossa di via Mecenate, nell'impianto voluto dal presidente Marcello Cicchitti — un passato da protagonista in A1 — che a 57 anni si diverte ancora a giocare. Proprio grazie a un suo successo, tra l'altro, il club di B2 ha imposto l'unica sconfitta stagionale (5-4) al San Giorgio Limito, poi promosso. Il figlio Alessandro (classe 2002) è un altro baby fenomeno che lascia ben sperare per il futuro: nella B1 conquistata

l'anno scorso proprio assieme al papà, ha vinto 15 partite.

IL MITO Motore della crescita l'istruttore Yang Min, 52 anni, mito di questo sport (è stato 18° al mondo) che nella scorsa stagione ancora giocava in A2. È lui ad allenare i ragazzi, spesso li porta nelle scuole per raccogliere altri allievi, e quando ci sono le partite, va di tavolo in tavolo a valutarne i miglioramenti. Milano ha grandi ambizioni, e non solo sportive, qui

il tennistavolo è vissuto anche come occasione di integrazione sociale, è stato persino organizzato un campionato europeo per i lavoratori cinesi, in attesa di ospitare, martedì 18 e mercoledì 19 aprile il match della nazionale italiana contro l'Ucraina, valido come playoff per i campionati europei a squadre. Manifestazioni cui si può assistere gratis, nella tribuna allestita apposta per gli spettatori, l'occasione per gustarsi incontri di qualità e per avvicinarsi a una disciplina bellissima, per quanto confinata nel semi anonimo. «È il mio cruccio maggiore — confessa Cicchitti — figlio di scelte federali sbagliate. Il tennistavolo italiano ha grandi potenzialità ma va gestito da chi questo sport lo ha giocato e lo ama davvero». Ora la A1, con l'ambizione di restarci a lungo e la prospettiva di riunire i Mutti: accanto a Matteo l'anno prossimo potrebbe esserci il fratello Leonardo, che ha giocato gli ultimi campionati in Germania. In attesa che Alessandro Cicchitti cresca, per assemblare una formidabile squadra di ragazzi terribili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra con le magliette celebrative della promozione dopo la vittoria contro Genova. Il club, presieduto da Marcello Cicchitti, ha 417 tesserati che si allenano e giocano al Centro Bonacossa di via Mecenate

Agenda e risultati >

ATLETICA

● **RAGAZZO PIÙ VELOCE DI MILANO** (gi.ro.) Dopo un anno di stop si è svolta all'Arena di Milano la 38ª edizione del «Ragazzo più veloce di Milano» organizzata dall'Atletica Riccardi. Quasi 500 gli studenti delle scuole medie di Milano e provincia che hanno partecipato alla fase di qualificazione. I vincitori di giornata: 1ª media 60 metri: Davide Frullo (Sabin Segrate) 8'40 e Maddalena Silvestri (Leone XIII) 8'61, 2ª media 60 m: Eva Endale (Montalcini) 8'31 e Samuele Bertini (Leopardi Segrate) 7'81, 3ª media 80 m: Serena Mariani (De Gasperi) 10'26, Gianni Radaelli (Ic Cabrini) 9'83. Semifinali e finali giovedì 4 maggio all'Arena.

CALCIO

● **TROFEO DOSSENA** (d.d.) Saranno Milan, Inter, Atalanta, Sassuolo, Cagliari, Cremonese, Koper (Slovenia) e Göteborg (Svezia) le otto squadre che daranno vita al 41° Trofeo Dossena, torneo internazionale Primavera, da lunedì 12 a sabato 17 giugno a Crema. Lo stadio Voltini sarà il campo centrale e ospiterà la gara inaugurale, le semifinali di venerdì 16 e la finale di sabato 17. Si giocherà anche a Offanengo, Casale Cremascolo-Vidolascio, Sergnano e Vaiano, al centro Arvedi di Cremona, a Caravaggio, Orzinuovi, Fiorenzuola d'Arda, ad Asola, Quinzano e Dello. Al gala di presentazione, lunedì 8 maggio alle 21 al teatro San Domenico, sarà

consegnato il premio «Giorgio Giavazzi - Stelle del Dossena» in collaborazione con la Gazzetta.

CICLISMO

● **COLPACK** (d.vig) Domani il Team Colpack in Francia per il Circuito delle Ardenne con Bonifazio, Bettinelli, Dalla Valle, Garosio, Toniatti e Andreoletti, mentre Galdoune, Meris, Tagliani, Vonnacher, Shumov e Marengo della Delio Gallina Colosio disputeranno il Giro del Marocco fino al 16 aprile.

● **CAVENAGO VINCE** (d.vig.) Due successi in 24 ore per la Sco Cavenago Brianza. Andrea Piras si è aggiudicato per distacco il Gran Premio Resistenza per allievi a Collegno, in provincia di Torino, mentre Yuri Carroni ha preceduto il compagno di squadra

Gabriele Casalini nella M.Oro Caluscese di Calusco d'Adda (Bg) per esordienti di primo anno. Ad Alessandro Sala (Ossanesga) la gara del secondo anno.

SPORT INVERNALI

● **SCI GIOVANI** (s.s.) Al termine del Gran Premio Italia giovani sono tre i lombardi promossi nelle squadre nazionali: il milanese Francesco Gori (tesserato per lo Ski Racing Camp) nello slalom, il desiano Nicolò Molteni (Sci Club Lecco) nelle prove veloci e la milanese Luisa Bertani (Skim Racing Camp) nel gigante.

● **GIGANTE FIS** (s.s.) Secondo podio in due giorni per Michelangelo Tentori nel gigante Fis di Sella Nevea (Ud). Il 26enne lecchese si è piazzato terzo, a

28 centesimi dal vincitore svizzero Manuel Pleisch. Sesto il bergamasco di nascita Michele Gualazzi, decimo il bresciano Daniele Sorio.

TENNIS

● **I TORNEI** (cr.so.) Andrea Arnaboldi si arrende agli ottavi del Challenger di Panama City (50 mila \$, terra). Il canturino aveva superato al primo turno l'americano Klahn (6-2 7-5) e ha ceduto poi all'altro americano Bjorn Fratangelo (5-7 6-4 7-5). A Santa Margherita di Pula (Futures da 25 mila \$), agli ottavi fuori Filippo Baldi contro Lorenzo Giustino per 3-6 6-2 6-4. Impresa della monzese Georgia Brescia, 6-3 6-4 sulla Hsieh, numero 1 del tabellone. Ad Hammamet, bene la Arcidiacono, out la Spigarelli.

A MILANO

Pantani, la storia al teatro Libero fino al 15 aprile

● (f.cuo.) Al teatro Libero, (via Savona 10) fino al 15 aprile, è in scena uno spettacolo sulla vita di Marco Pantani dal titolo «In polvere. Ascesa e distruzione di un dio». Con Luisa Bigiarini, Giulia Faggioni, Federico Sala, Alessandro Prioletti con la regia di Alessandro Veronese. Lo spettacolo ripercorre la storia del Pirata dalla drammatica tappa di Madonna di Campiglio fino alla morte a Rimini.

SUPER Allungosi SNAKE EDITION

IN QUESTA BUSTINA 1 SERPENTE XXL

MAGAZINE + SERPENTE TI ASPETTANO IN EDICOLA A € 2,99

GLOW STICKY XXL

SUPER Allungosi SNAKE EDITION

28 SERPENTI TUTTI DA COLLEZIONARE

Sono tanti, giganteschi, appiccicosi e si allungano! Non farti scappare i super allungosi, 28 ferocissimi serpenti tutti da collezionare. In ogni bustina troverai un serpente e il magazine Snake Planet, per scoprire tante curiosità sui serpenti più velenosi e più belli del mondo!

GRANDE NOVITÀ

proposto da
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita